



PREMIO LETTERARIO ZENO

email: info@progettozeno.it

telefono: 327 1582655

www.progettozeno.it

Gusci

di Edoardo Piazza

Passere meduse gigli
e tu
e poi
quella volta al mare,
la storia
etrusca
polvere di allume
linda.

C'mon baby, stammi a sentire, mastica Urano e viceversa, trova la tana del topo, la talpa,
annusa con freddezza le scorie del patibolo, ornate da un substrato mistico di predatorietà assoluta.
Tocca i crismi, parla col lupo, esprimi la tua ignoranza.

Rintocca la campana, fallo anzi tu,
stringi i bottoni al fodero del divano,
non vorrei che invecchiasse come vino,
sporcondosi di pagliuzze effimere dal significato invadente
come un tappo di sughero smozzicato.

Mi raccomando: non fidarti della carta, magari gioca a calcio, potendo,
saluta quei tuoi amici scomparsi solo nel corpo, nelle loro case vicino ai campanili
che rintoccano facendo vibrare i paesi in atmosfere da uovo di Pasqua con sorpresa
e battiti di cuore e di cazzo per i vestiti corti di chi ti piace.

Saluta i cavalli correnti che adorano andare incontro agli arcobaleni,
vicino alle autostrade a passo di musica degli stereo,
e dove finiscono i loro campi e sfrecciano i tir,
incomincia a vedersi il mare come un pettine emostatico di petrolio.

Saluta le stazioni di servizio, gli svincoli, le casse dei pedaggi: così bianche e così impure.
Ecco le antenne di cosa non sappiamo che svettano ferrose e maligne tra le balle di fieno tondeggianti,
imballate nel filo spinato,
e la terra ribattuta e rigirata e rizzollata, e così marrone e ondulata, intensa come caffè dall'aroma sporco e senza zucchero; sospesa tra la merda delle bestie che ci passano.
Viaggia sugli aquiloni divertenti mantenendo la resilienza di un porto di Sardegna scovato per caso in una gita scolastica a fini di conoscenza,
compiuta nel candore dell'adolescenza quando non c'avevi manco i baffi,
e la peluria ti stuzzicava le labbra facendoti intuire che avresti avuto un futuro.

PREMIO ZENO 2020